

*On. Lucia Codurelli*

## **MONUMENTO DI MATHAUSEN: CODURELLI (PD) - GOVERNO RIBADISCE IMPEGNO PER LA TUTELA DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO**

**8 Febbraio 2012**

Ieri in commissione Esteri la Sottosegretaria Marta Dassu ha risposto alla mia interrogazione nr 5- 05907 del 11 gennaio scorso, relativa alla situazione di degrado in cui versa il sito italiano del campo di concentramento di Mauthausen, oggi divenuto un monumento alla memoria, e visitato ogni anno in media da duecentomila persone.

Si tratta della seconda interrogazione a mia firma. Già lo scorso febbraio il Sottosegretario agli affari esteri del Governo Berlusconi, Stefania Craxi, rispondeva che si era già provveduto a contattare le Autorità austriache per accertare, in maniera inequivocabile, la possibilità d'intervento e/o eventuali limiti. In conclusione l'on. Craxi assicurava che la questione sarebbe stata tenuta nella massima considerazione, al fine di continuare ad onorare - nel tempo, nei modi e nelle forme più adeguate - la memoria di quanti perirono nel lager di Mauthausen. Tali impegni evidentemente non sono stati mantenuti ed oggi lo stato di degrado continua a permanere.

Il Governo attuale ha assunto l'impegno di rimediare nel più breve tempo alla sistemazione di questo monumento alla memoria dei nostri cittadini deportati, pertanto nel dichiararmi soddisfatta della risposta mi auguro che alle parole seguano rapidamente i fatti diversamente da quanto verificatosi con il precedente esecutivo. L'impegno è stato assunto alla presenza di tutti i componenti della commissione esteri che hanno condiviso l'urgenza dell'intervento, intervento dovuto per porre rimedio al degrado e per ragioni di rispetto nei confronti delle nostre vittime a Mauthausen.

### **RISPOSTA DEL GOVERNO 7 FEBBRAIO 2012**

#### **5-05907 Codurelli: Sulle condizioni del sito italiano presso il campo di concentramento di Mauthausen.**

Il sottosegretario Marta DASSÙ risponde all'interrogazione in titolo sottolineando la priorità di rimediare con sollecitudine allo stato di degrado in cui versa il monumento dedicato ai deportati italiani nel campo di concentramento di Mauthausen. Fa presente che la nostra Ambasciata di Vienna è attiva da tempo sulla questione, in contatto con l'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED), ma che finora non è stato possibile giungere ad una soluzione. Tuttavia, poiché la situazione attuale è insostenibile, fa presente che il Commissariato Generale per le Onoranze ai caduti di Guerra (Onorcaduti) entro i prossimi giorni implementerà un progetto di «tamponamento» del muro, utilizzato nel tempo come appoggio per i ricordi via via depositi dai familiari e dai visitatori ai quali deve essere garantito il migliore contesto conservativo. Nel segnalare che un precedente progetto di realizzazione di un nuovo muro alle spalle del monumento non è potuto andare a buon fine per la mancanza di risorse finanziarie, fa presente che a questo punto l'ANED concorda sulla soluzione

**Lecco**  
Tel. 0341- 284206  
Fax 0341- 271833

**Roma**  
Tel. 06 67608296  
Fax 0667608136

e-mail [codurelli\\_l@camera.it](mailto:codurelli_l@camera.it)  
[www.luciacodurelli.it](http://www.luciacodurelli.it)

individuata, che assicura il decoro del monumento e garantisce la conservazione della memoria di quanti hanno perso la vita a Mauthausen.

Lucia CODURELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per quanto riferito dal sottosegretario Dassù e sottolinea che l'impegno profuso dal Governo fa onore ai suoi rappresentanti, anche alla luce dell'insostenibile stato di abbandono in cui versa il monumento italiano a paragone con quelli di altri Paesi. In generale, osserva che l'intervento di manutenzione del monumento è doveroso non tanto per porre rimedio al degrado quanto per ragioni di rispetto nei confronti delle vittime perite a Mauthausen. Si augura conclusivamente che alle parole del rappresentante del Governo seguano rapidamente i fatti diversamente da quanto verificatosi a seguito della risposta ricevuta a un suo precedente atto di sindacato ispettivo sulla stessa vicenda.

Walter VELTRONI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente l'opportunità che la Commissione assuma iniziative di sindacato ispettivo anche in merito alla perdurante chiusura del padiglione italiano presso il campo di Auschwitz, che rappresenta una mortificazione per gli ex deportati sopravvissuti e per gli studenti e i concittadini che vi si recano in visita

**Interrogazione a risposta in Commissione 5-05907 presentata da LUCIA CODURELLI  
mercoledì 11 gennaio 2012, seduta n.568**

**CODURELLI.** - Al Ministro degli affari esteri.- Per sapere - premesso che:

in data 23 settembre 2009 l'interrogante presentava l'atto di sindacato ispettivo n. 5/01825 relativo alla situazione di degrado in cui versava il sito italiano del campo di concentramento di Mauthausen oggi divenuto un monumento alla memoria, e visitato ogni anno in media da duecentomila persone;

in data 24 febbraio 2010 il Sottosegretario agli affari esteri del Governo Berlusconi, Stefania Craxi, nel corso dello svolgimento dichiarava che: «Tale monumento, alla cui manutenzione provvede il competente Commissariato generale per le Onoranze ai caduti in guerra, è stato oggetto nel 2006 di un intervento di restauro nella parte anteriore che ha comportato una spesa di circa 25.000 euro; nel complesso, si presenta in buono stato di conservazione sia per quanto attiene la struttura che l'area circostante, come è stato possibile accertare nell'ambito di una visita del sito effettuata nel mese di settembre 2008; anche nel corso di una successiva ricognizione in loco effettuata nello scorso mese di dicembre è stato rilevato che il monumento è in buone condizioni generali, salvo presentare cedimenti nella parte posteriore, dovuti, con tutta probabilità, ad infiltrazioni di acqua. Riguardo alla presunta «situazione di degrado in cui versa il sito italiano...», ritengo che tale affermazione non si riferisca all'effettivo stato di manutenzione generale del manufatto, quanto piuttosto alla parte posteriore dello stesso, dove sono presenti numerose «memorie» costituite, essenzialmente, da targhe e da lapidi che, nel corso degli anni, sono state apposte da familiari, da Associazioni, da Comuni e da altri Enti (si lasciano agli atti alcune fotografie del Monumento). Tali «memorie» sono state poste, in successione temporale, fino a ricoprire completamente l'intera superficie della parete, per cui l'insieme di tali testimonianze potrebbe, in qualche modo, indurre alcuni visitatori a percepire un'impressione di disordine, tenuto conto anche che alcuni

elementi iniziano a presentare fenomeni di distacco - risentendo, evidentemente, dell'azione degli agenti atmosferici - e necessiterebbero di un intervento di pulizia e di stabilizzazione. In tale quadro, la questione di assegnare una diversa collocazione alle «memorie» era già stata affrontata nel 2005, in occasione dei richiamati lavori di restauro del Monumento. L'Ambasciata d'Italia in Vienna, all'epoca, aveva interessato l'Associazione nazionale ex deportati politici nei lager nazisti (A.N.E.D.), la cui Presidenza aveva rappresentato che: non si poteva non tenere conto della rilevanza dei sentimenti che racchiudono ed esprimono i ricordi familiari dei Caduti che si sono accumulati dietro il monumento; accettava che i «ricordi» fossero rimossi e custoditi gelosamente, secondo specifici accordi; successivamente ai lavori, eseguiti a cura del citato Commissariato generale, sarebbe stato costruito, alle spalle del monumento, un muricciolo, della stessa lunghezza del monumento, sul quale sarebbero stati apposti i «ricordi»; il costo di questo manufatto sarebbe stato assunto dall'A.N.E.D., con l'auspicio di potere disporre anche di un contributo da parte dell'Ambasciata. Una seconda opzione prevedeva, altresì, che, qualora l'A.N.E.D. non avesse ritenuto di procedere alla temporanea rimozione delle testimonianze sul retro del muro, per la fragilità di numerosi ricordi murati, la stessa Associazione - che, allo stato, non ha ancora reso noto le proprie deliberazioni - si sarebbe fatta carico delle spese per la ripulitura delle superfici della facciata posteriore.

La rappresentanza diplomatica, dal canto suo, nel rappresentare che qualsiasi intervento che vada a modificare l'attuale situazione debba essere preventivamente coordinato e condiviso dall'A.N.E.D., ha fatto presente che devono essere puntualizzate le responsabilità e le possibilità d'intervento da parte dei vari «attori» nazionali.

A tal proposito, si è già provveduto a contattare le Autorità austriache per accertare, in maniera inequivocabile, la possibilità d'intervento e/o eventuali limiti. Concludendo, si assicura che la questione è tenuta nella massima considerazione, al fine di continuare ad onorare - nel tempo, nei modi e nelle forme più adeguate - la memoria di quanti perirono nel lager di Mauthausen;

ad oggi, in base a recenti testimonianze di italiani recatisi sul luogo in visita, la situazione di degrado continua a permanere e nessun intervento è stato operato dal precedente Governo nonostante la presa in carico dell'ex Sottosegretario Craxi;

dalle segnalazioni ricevute pare che i monumenti delle varie nazioni, là esistenti, sono in ottimo stato e curati con decoro e onore alla memoria dei loro caduti, mentre quello italiano versa in uno stato di abbandono, dando una brutta e sciatta immagine di noi stessi, davanti ai tanti visitatori che annualmente provengono da tutto il mondo -:

a fronte di queste ulteriori segnalazioni provenienti da familiari dei deportati, quali iniziative intenda assumere per ridare dignità al sito italiano del campo di concentramento nel rispetto della memoria dei nostri concittadini.(5-05907)